

**Il cavallo al sole.**  
**Storia di una cosa buona.**  
(di Stelio W. Venceslai)

Una volta tanto, vorrei parlarvi di una cosa pulita, una di quelle che comunemente s'ignorano, che non entrano nei dibattiti televisivi, che non fanno scandalo, che non hanno un profilo rosso o verde o nero.

In una giornata di mezzo sole, in una distesa di prati ben curati, al Centro Ippico militare dei Lancieri di Montebello, si è svolta a Roma la cerimonia di chiusura dell'anno del CRE, un Centro di Riabilitazione Equestre che pratica l'ippoterapia per il recupero di giovani diversamente abili.

Questo CRE è una realizzazione privata e volontaria tra le più interessanti che ho visto: splendidi cavalli, soldati e graduati dell'Esercito, della Polizia di Stato, della Forestale, gentili, pazienti, sorridenti, che per un anno intero, gratuitamente, mettono a disposizione di questi ragazzi meno fortunati i cavalli e la loro esperienza.

Un miracolo, credetemi, vedere ragazzi in carrozzella entrare sul prato e montare a cavallo, coordinare i loro movimenti, eseguire volteggi, addirittura tenersi in equilibrio, in piedi, sul dorso dell'animale.

Un miracolo vedere gli occhi commossi delle loro famiglie ed udire gli applausi della gente e degli operatori di fronte a queste esibizioni.

Un miracolo vederli tutti allineati a cantare l'inno nazionale.

Il CRE è uno dei diversi centri di addestramento esistenti per l'ippoterapia. Ovviamente, non sono riconosciuti da nessuna istituzione pubblica e non prendono un euro dallo Stato. Sono il frutto della passione e della dedizione di privati che dedicano il loro tempo ed i loro quattrini ad una forma di solidarietà vera, quella che si trasforma in una partecipazione attiva e cosciente, per tutto l'anno, a favore di chi è meno favorito.

Questo CRE è il frutto di un progetto di un Club rotariano, il Rotary Club Nord Ovest di Roma, che da decenni manda avanti questa iniziativa, con il contributo finanziario ed appassionato di molte persone, anche estranee al Club.

Come tutte queste iniziative realmente benefiche, si dibatte fra mille problemi, soprattutto finanziari, ma ogni anno, da decenni, riesce a concludere positivamente la sua opera.

In un'Italia immersa in continue polemiche, dove dietro alla solidarietà si cela spesso la truffa, dove tutti siamo buoni a parole ma prevenuti nei fatti, vedere questa gente e questi risultati è respirare una boccata fresca d'aria pulita.

Non sono in grado di dire se l'ippoterapia sia una disciplina medica riconosciuta, ma l'effetto finale di questa pratica con il cavallo ha qualcosa di sconcertante, perché permette a questi ragazzi di coordinare i movimenti e di

creare una simbiosi fra l'animale ed il suo cavaliere, abituandoli alla disciplina del corpo.

Avremmo bisogno di molto più calore umano e di meno polemiche nelle nostre cose. Questi figli ieri sorridenti e felici, quei genitori commossi, quella gente che applaudiva erano qualcosa di sano, di vero, di pulito. Ci faceva sentire, una volta tanto, parte di una comunità sana ed amorevole verso i suoi figli meno fortunati.

Questo ci manca: l'idea di una comunità umana che si faccia carico dei bisogni di tutti, che spenda le proprie energie per migliorare il mondo, non per rubare o per prevaricare gli altri.

Abbiamo bisogno di molti di questi esempi per tornare a credere in una comunità di persone e non soltanto di voti.

Roma, 12 giugno 2016.